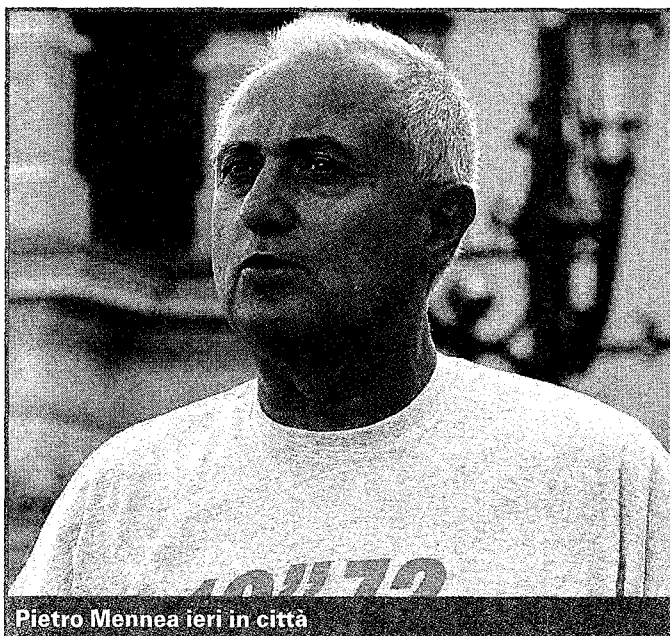


# **OLTRE I LIMITI** A tu per tu con la "Freccia del Sud" ieri ospite a Torino **Il segreto di Pietro Mennea:** **«La sofferenza porta in alto»**

**Eleonora Chiais**

**U**no sport senza limiti per sportivi che non si pongono limiti. Sarebbe potuto essere questo lo slogan dell'appuntamento ci ieri dedicato al tema dello sport e della disabilità che ha visto al banco dei relatori due atleti d'eccezione Pietro Mennea, medaglia d'oro nei 200 metri alle Olimpiadi di Mosca 1980 ed ex-recordman del mondo sulla stessa distanza, e la giovane atleta disabile Martina Caironi, fresca detentrici del primato mondiale dei 100 metri che sarà protagonista ai prossimi Giochi Paralimpici di Londra. A moderare l'incontro a Palazzo Carignano, organizzato dal Comune di Torino in collaborazione con l'associazione Aips e il Vssp, l'ex atleta e sovrintendente del Teatro Regio, Walter Vergnano. Un momento dedicato alla riflessione accolto con soddisfazione da Mennea che ha fatto della frase «La fatica non è mai sprecata, soffri ma sogni» un mantra per tutta la sua vita.

«Sono arrivato molto in alto - racconta l'ex campione - e ci sono riuscito solo perché non ho mai smesso di lottare per raggiungere i miei obiettivi». All'inizio, ricorda, «non ero particolarmente dotato ma con la disciplina e la



Pietro Mennea ieri in città

costanza ho raggiunto i miei risultati». Impossibile astenersi dai paragoni con gli sportivi di oggi...

«Effettivamente - ammette La Freccia del Sud - la situazione oggi è un po' diversa perché noi basavamo tutta la nostra vita sui valori più autentici e partendo da questi, poi e solo poi, davamo attenzione al lato spettacolare». E ancora oggi si continuano a raccogliere i frutti di questa dedizione visto che, la città britannica ha deciso di dedicare al campione di Barletta una fermata della metropolitana. «Sono riconoscimenti che fanno piacere - ammette lui - soprattutto se mettono in rilievo l'importanza dello sport oltre lo sport». Insomma gli anni passano ma il segreto, confessa Mennea, «è non smettere mai di correre».

